



Sommario

<b>1</b>	<b>SCOPO</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>RIFERIMENTI</b>	<b>2</b>
<b>4</b>	<b>DEFINIZIONI</b>	<b>2</b>
<b>5</b>	<b>REGOLAMENTO</b>	<b>3</b>
	<b>ART. 1 - RESPONSABILITÀ</b>	<b>3</b>
	<b>ART. 2 – FORMAZIONE</b>	<b>5</b>
	<b>ART. 3 - INDICATORI DI ANOMALIA</b>	<b>5</b>
	<b>ART. 4 - COMUNICAZIONE INTERNA AL GESTORE</b>	<b>5</b>
	<b>ART. 5 - COMUNICAZIONE ALLA UIF DA PARTE DEL GESTORE</b>	<b>7</b>
	<b>ART. 6 - RISERVATEZZA E DIVIETO DI COMUNICAZIONE</b>	<b>7</b>
	<b>ART. 7 - MAPPATURA DEI RISCHI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO</b>	<b>8</b>
<b>6</b>	<b>ALLEGATI</b>	<b>8</b>
	<b>Allegato 1 - Provvedimento 23 Aprile 2018 dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia</b>	<b>8</b>
	<b>M/903/D152 A - "Modulo di comunicazione di Operazione Sospetta"</b>	<b>8</b>
<b>7</b>	<b>LISTA DI DISTRIBUZIONE</b>	<b>8</b>

**Gruppo di redazione:** Nicola Berti (Direttore ad interim UO Controlli Interni Integrati), Silvia Carradori (Direttore UO Contabilità Generale e Finanza), Simona Orsi (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza).

	NOME	FUNZIONE	DATA	FIRMA
REDAZIONE	Nicola BERTI	Direttore UO Controlli Interni Integrati e "Gestore"	Con Prov. DG n. 50 del 22/01/2020	
VERIFICA	Manuela Benelli	U.O. Accreditamento Qualità e Risk Management		
APPROVAZIONE	Maria Chiara Innocenti	Direttore Amministrativo		
EMISSIONE	Rocco Antonio DAMONE	Direttore Generale		



## 1 SCOPO

Scopo del presente regolamento è declinare le attività e le responsabilità all'interno dell'AOUC tese ad assicurare alle competenti Autorità la dovuta collaborazione nel contrasto al fenomeno di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, assolvendo con tempestività ed efficacia all'obbligo cui sono tenute le Pubbliche Amministrazioni di comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale.

In particolare, esso definisce il percorso aziendale per l'individuazione di eventuali sospette operazioni e stabilisce le modalità con le quali – con la massima riservatezza e omogeneità di comportamenti - le informazioni rilevanti devono essere individuate e trasmesse al soggetto aziendale (Gestore aziendale) incaricato della loro valutazione e comunicazione alla UIF.

## 2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Destinatari del presente regolamento sono le strutture aziendali che:

- svolgono attività finalizzate a operazioni a contenuto economico connesse con la trasmissione o movimentazione di mezzi di pagamento di qualsiasi tipo o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale,
- svolgono controlli nei confronti dei destinatari delle suddette operazioni (persone fisiche o giuridiche).

A mero titolo esemplificativo: l'Unità Operativa Contabilità Generale e Finanza, i Gestori di Fabbisogno, il Clinical Trial Center e gli uffici che svolgono procedure per l'affidamento di appalti di lavori, forniture di beni e servizi, anche di natura tecnica.

## 3 RIFERIMENTI

- Decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";
- Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Delibera ANAC n. 831 del 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 90 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847...";
- Provvedimento 23 aprile 2018 dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni ....".

## 4 DEFINIZIONI

### **Finanziamento del terrorismo:**

qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.

### **Gestore aziendale**

"Gestore", soggetto formalmente individuato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF ed a interloquire con la stessa UIF per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti.



Al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette comunicate la persona individuata quale "gestore", anche di gruppo, nonché la relativa struttura aziendale indicata in sede di adesione al sistema di comunicazione on line.

#### **Gestori di fabbisogno**

strutture aziendali che si occupano della gestione interna dei fabbisogni, come stabilito dai provvedimenti del Direttore Generale n. 320 DG del 30 giugno 2004 e n. 396 del 11 agosto 2004.

#### **Indicatori di anomalia**

elementi utili a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette.

#### **Operazione sospetta**

quell'attività di movimentazione, trasferimento o trasmissione di mezzi di pagamento, oppure di compimento di atti negoziali a contenuto patrimoniale per cui è possibile sapere, sospettare o avere ragionevole motivo di sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o ancora che, comunque, i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa. Il sospetto, in particolare, si desume da: caratteristiche, entità, natura o qualsivoglia altra circostanza conosciuta a ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita.

#### **Responsabile di struttura**

Direttore/Responsabile della struttura aziendale di volta in volta interessata dall'applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio e repressione del finanziamento del terrorismo in relazione alle funzioni svolte.

#### **Riciclaggio**

le seguenti azioni, se commesse intenzionalmente:

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni e dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da una attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- la partecipazione ad uno degli atti di cui sopra, l'associazione per commettere tale atto il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

#### **Unità di Informazione Finanziaria**

"UIF", struttura nazionale incaricata di ricevere dalle pubbliche amministrazioni, di richiedere alle medesime i, di analizzare e di comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

## **5 REGOLAMENTO**

### **ART. 1 - RESPONSABILITÀ**

#### **Direzione Aziendale**

- sovrintende a tutte le attività necessarie previste dal presente regolamento;
- detta al Gestore aziendale antiriciclaggio le linee di indirizzo che ritiene necessarie ai fini dell'attuazione della normativa, ferme restando la necessità di attivarsi direttamente da parte del Gestore aziendale e l'autonomia dello stesso nello svolgimento delle attività;



- prevede il necessario collegamento, anche su proposta del Gestore, tra le attività previste nel presente regolamento e le misure organizzative previste nel Piano aziendale di prevenzione della corruzione;
- provvede a valutare e approvare, su proposta del Gestore, le iniziative formative da inserire nel Piano di Formazione aziendale.

### **Gestore aziendale (Gestore)**

Per garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, il Gestore è l'unico interlocutore della UIF per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette comunicate.

Egli pone in essere le azioni volte al coordinamento di tutte le attività necessarie per l'attuazione e il corretto adempimento delle previsioni in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo; in particolare:

- prevede, nell'ambito del Piano aziendale di prevenzione della corruzione e della illegalità, adeguate misure per l'emersione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, anche sulla base degli indicatori individuati dalla UIF;
- informa tempestivamente la Direzione Aziendale delle comunicazioni effettuate alla UIF;
- effettua, nel corso dell'anno, momenti di formazione dedicati alla conoscenza delle attività potenzialmente connesse con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Gestore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi è individuato dal Direttore Generale con proprio provvedimento.

### **Direttore della UO Contabilità Generale e Finanza**

Il Direttore della U.O. Contabilità Generale e finanza, svolgendo una generale funzione di monitoraggio e controllo rispetto alle operazioni di pagamento ed incasso dell'Azienda, ha il compito di collaborare con il Gestore, nei casi indicati dalla vigente normativa e in particolare:

- 1) eventuali richieste di pagamenti mediante strumenti inusuali;
- 2) incassi effettuati da soggetti diversi dall'intestatario della fattura in assenza di appositi documenti giustificativi;
- 3) frequenti modifiche da parte di fornitori del conto dedicato ai sensi della legge n. 136 del 2010;
- 4) cessioni ed operazioni di trasformazione/fusione ripetute da parte della medesima società;
- 5) eventuali cessioni di credito effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche o intermediari finanziari autorizzati.

Nel caso rilevi elementi di sospetto, o quantomeno di dubbio, nel corso dell'esercizio delle proprie funzioni, è tenuto a informare il Responsabile di struttura interessato e il Gestore.

### **Responsabili di struttura**

I Responsabili di struttura curano l'attuazione del presente regolamento all'interno delle strutture di appartenenza, e in particolare:

- danno le necessarie indicazioni ai dipendenti della struttura ai fini della corretta individuazione e del trattamento delle operazioni sospette;
- comunicano al Gestore aziendale tutti i dati necessari per la comunicazione alla UIF, facendo riferimento allo specifico indicatore di anomalia e/o indicando gli elementi delle operazioni sintomatiche del sospetto;
- curano l'aggiornamento annuale dei dipendenti sulla base dei programmi aziendali di formazione previsti, garantendo la graduale partecipazione nel corso degli anni di tutti i dipendenti interessati ai programmi di formazione.

### **Compiti specifici dei Responsabili delle strutture afferenti alle Aree Amministrativa e Tecnica**

I Responsabili delle strutture afferenti alle Aree Amministrativa e Tecnica hanno specifici compiti e livelli di responsabilità, singolarmente o anche congiuntamente ai Direttori delle rispettive Aree di appartenenza. In particolare ai suddetti Responsabili spetta:

- collaborare con il Gestore aziendale per l'individuazione delle azioni più efficaci nell'ambito delle materie di competenza; specie, nei settori Appalti, Contratti, Immobili come definiti dagli indicatori di anomalia e dalla concreta valutazione effettuata;



- effettuare forme diffuse di controllo, individuate con il Gestore, sulle attività di competenza in modo da individuare possibili operazioni sospette;
- proporre gli approfondimenti necessari in materia e i dipendenti da formare;
- individuare le misure organizzative da inserire nel Piano aziendale di prevenzione della corruzione e della illegalità;
- comunicare al Gestore dati e informazioni su operazioni sospette o sulle quali, comunque, possano sorgere dubbi in merito alla presenza o meno di elementi propri delle fattispecie di riciclaggio oppure di finanziamento del terrorismo, di cui siano venuti direttamente o indirettamente a conoscenza;
- garantire la completezza e la correttezza del contenuto delle suddette comunicazioni, per la parte di specifica competenza, così supportando il Gestore nelle valutazioni a lui attribuite prima di interloquire con la UIF.

## **ART. 2 – FORMAZIONE**

I Responsabili di struttura propongono annualmente la formazione che ritengono adeguata per il personale dipendente e per i collaboratori ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto.

Il Gestore aziendale, congiuntamente alla U.O. Formazione e previa autorizzazione della Direzione Aziendale, elabora i programmi di formazione volti a consentire di riconoscere attività potenzialmente connesse con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, anche attraverso la valutazione dell'esito delle comunicazioni, in modo che sia garantita la continuità e sistematicità tenendo conto altresì degli aggiornamenti nella materia.

## **ART. 3 - INDICATORI DI ANOMALIA**

Per ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive relative alle comunicazioni di operazioni sospette e contribuire al contenimento degli oneri, alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni stesse, la UIF ha individuato degli indicatori di anomalia a integrazione delle "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" di cui al provvedimento 23/4/2018 che viene allegato al presente regolamento per consentirne una maggiore conoscibilità (Allegato 1).

Gli indicatori previsti sono:

- Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione;
- Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o di esecuzione) delle operazioni;
- Indicatori specifici per settori di attività:
  - Settore appalti e contratti pubblici
  - Settore finanziamenti pubblici
  - Settore immobili e commercio.

Gli indicatori sono specificati in sub indici, che costituiscono una esemplificazione dell'indicatore di riferimento e devono essere valutati congiuntamente al contenuto degli stessi indicatori.

L'elencazione degli indicatori e il contenuto degli stessi non è esaustivo, anche in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni e della specifica organizzazione dell'Azienda.

L'impossibilità di ricondurre operazioni e comportamenti a uno o più degli indicatori non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta; pertanto, vanno valutati con la massima attenzione ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritti negli indicatori, siano ugualmente sintomatici di profili di sospetto; d'altra parte, la mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è di per sé sufficiente a qualificare l'operazione come sospetta ai fini della comunicazione alla UIF, ma è comunque necessario svolgere una specifica valutazione in concreto avvalendosi di tutte le informazioni disponibili.

## **ART. 4 - COMUNICAZIONE INTERNA AL GESTORE**

I dipendenti informano il Responsabile della struttura aziendale di afferenza circa le operazioni sospette di cui siano venuti a conoscenza e che possono essere oggetto di comunicazione al Gestore aziendale per la comunicazione alla UIF.



Ciascun ufficio aziendale, in relazione alle competenze e alle funzioni assegnate, ha il diffuso compito di analizzare l'eventuale grado di anomalia dell'operazione seguita ed effettuare una prima valutazione di coerenza e di compatibilità con le informazioni in possesso per la successiva comunicazione (scritta) al Responsabile di struttura, ai fini della sua valutazione e successiva, eventuale, comunicazione al Gestore.

Il Responsabile di struttura:

- ha facoltà di richiedere agli uffici aziendali che ne siano a conoscenza tutte le informazioni ritenute utili alla sua verifica in modo da poter effettuare un'analisi completa dell'operazione ed eventualmente, se non conclusa, predisporre la sospensione; può sempre richiedere il supporto tecnico del Direttore della UO Contabilità Generale e Finanza;
- nei casi in cui valuti che vi siano i presupposti per ritenere o anche solo sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo - sia che le abbia verificate personalmente sia che siano state evidenziate da parte dei propri collaboratori e a prescindere dalla rilevanza e dal relativo importo - ne inoltra comunicazione al Gestore secondo le modalità successivamente descritte.

La comunicazione al Gestore deve:

- basarsi su una valutazione generale degli elementi oggettivi e soggettivi a disposizione del Responsabile di struttura, collegata all'esistenza anche solo di un fondato sospetto (non essendo necessaria una vera e propria consapevolezza, dell'origine illecita dei beni oggetto dell'operazione anomala) e derivata sia dall'uso delle istruzioni UIF, sia dal corretto inquadramento della fattispecie, anche attraverso gli indicatori di anomalia in relazione al settore di interesse e al soggetto coinvolto. Il Responsabile di struttura valuterà anche l'importanza di eventuali informazioni non acquisite nell'ambito dell'attività istituzionale svolta, ma utilizzando canali quali, ad esempio, internet o la stampa;
- possedere i requisiti di chiarezza, tempestività e riservatezza:
  - chiarezza: dalla comunicazione devono risultare chiaramente i riferimenti necessari per la comunicazione alla UIF e le motivazioni dettagliate che hanno generato la comunicazione al Gestore interno;
  - tempestività: la comunicazione deve essere inviata tempestivamente in modo da consentire l'immediata comunicazione alla UIF e la presa in carico a livello aziendale con le conseguenti decisioni;
  - riservatezza: la comunicazione deve essere effettuata in modo da garantire la riservatezza dell'identità delle persone che la effettuano e del suo contenuto.
- contenere:
  - gli elementi informativi delle operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
  - la descrizione di tutti gli elementi sull'operatività oggetto della comunicazione e sui motivi del sospetto;
  - gli eventuali documenti allegati, che completano l'istruttoria e comprovano la fondatezza della comunicazione;
  - il riferimento a una o più operazioni che appaiano tra loro funzionalmente o economicamente collegate;
  - l'indicazione se è stato ravvisato il sospetto di riciclaggio oppure di finanziamento del terrorismo;
  - il riferimento all'operazione e al soggetto cui questa è riferita;
  - la descrizione del contesto economico finanziario e i motivi del sospetto.

Le informazioni, espresse in forma sintetica, devono risultare necessarie o utili alla comprensione dei collegamenti fra operazioni, rapporti e soggetti coinvolti, ed essere finalizzate, se possibile, a ricostruire il percorso dei flussi finanziari individuati come sospetti dall'origine all'impiego degli stessi.

Il Responsabile di struttura informa il Gestore dei fatti oggetto di verifica - anche nel caso in cui la valutazione effettuata abbia dato, a suo parere, esito negativo - attraverso il "Modulo di comunicazione di operazione sospetta" (M/903/D152) che, accompagnato da una sintetica relazione e dalla documentazione idonea a ricostruire le motivazioni che hanno portato alla



comunicazione stessa, compresi i riscontri contabili a supporto, deve essere compilato in formato elettronico, sottoscritto digitalmente e inviato all'indirizzo di posta elettronica: [antiriciclaggio@aou-careggi.toscana.it](mailto:antiriciclaggio@aou-careggi.toscana.it).

La comunicazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e deve essere effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Al fine di collaborare con le competenti Autorità alla tutela dell'integrità del sistema economico e finanziario, l'AOUC non effettua operazioni ritenute anomale per tipologia, oggetto, frequenza o dimensioni e non instaura rapporti che presentino profili di anomalia.

Qualora ricorrano le condizioni sopra descritte, in particolare in caso di operazione richiesta da soggetti sottoposti a indagini penali o a misure patrimoniali di prevenzione o da soggetti, comunque, agli stessi collegati, il Responsabile di struttura informa tempestivamente il Gestore che valuta, previo confronto con il Direttore della UO Contabilità Generale e Finanza, l'opportunità di preavvisare la UIF per ricevere istruzioni sul comportamento da tenere nel caso di specie.

In ogni caso le operazioni rifiutate o comunque non concluse per sospetti di riciclaggio oppure di finanziamento del terrorismo sono comunicate alla UIF.

## **ART. 5 - COMUNICAZIONE ALLA UIF DA PARTE DEL GESTORE**

Il Gestore aziendale riceve le comunicazioni dei Responsabili di struttura e verifica le motivazioni e l'iter logico seguito nelle stesse, decidendo sulla comunicazione con il supporto del Direttore della UO Contabilità Generale e Finanza e degli altri soggetti aziendali che di volta in volta ritenga competenti.

In caso di valutazione positiva, provvede con tempestività a inviare comunicazione alla UIF.

Nel caso valuti di non procedere alla comunicazione, elabora le motivazioni della decisione e archivia la documentazione agli atti in modo che ne sia sempre consentita la consultazione e la risposta alla UIF.

Il Gestore procede, ove lo ritenga opportuno e necessario, in maniera autonoma anche indipendentemente da comunicazione da parte dei responsabili di struttura.

Le comunicazioni sono effettuate alla UIF in via telematica attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia; il contenuto della comunicazione si articola in:

- dati identificativi della comunicazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la comunicazione e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi;
- elementi informativi, in forma strutturata sulla base delle indicazioni della UIF, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
- elementi descrittivi sull'operatività oggetto della comunicazione e sui motivi del sospetto;
- la documentazione che il Gestore ritiene eventualmente di allegare.

Gli standard per il contenuto della comunicazione e le compatibilità informatiche da rispettare per la compilazione dei dati informativi di cui ai punti precedenti sono conformi a quelli riportati nei comunicati della UIF pubblicati sul sito internet dello stesso Ente.

Le comunicazioni alla UIF sono archiviate a cura del Gestore aziendale con progressione numerica.

Nel caso in cui la UIF sospenda operazioni sospette, è fatto divieto a tutti i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'AOUC di informarne la controparte.

## **ART. 6 - RISERVATEZZA E DIVIETO DI COMUNICAZIONE**

L'intero iter valutativo e di comunicazione delle operazioni sospette è coperto dalla massima riservatezza.

Tutto il personale è tenuto ad evitare ogni diffusione non necessaria di informazioni sia all'interno, sia all'esterno dell'Azienda. L'identità delle persone che hanno effettuato la comunicazione di dati e informazioni utili all'individuazione di operazioni sospette può essere rivelata solo quando l'Autorità giudiziaria, con decreto motivato, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali procede.



## **ART. 7 - MAPPATURA DEI RISCHI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO**

Sulla base delle linee guida elaborate dal Comitato di sicurezza finanziaria per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo a cui sono esposti gli uffici delle Pubbliche Amministrazioni nell'esercizio della loro attività istituzionale, l'AOUC adotta successive procedure interne, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici a tali rischi e indica le misure necessarie a mitigarlo.

### **6 ALLEGATI**

#### **Allegato 1 - Provvedimento 23 Aprile 2018 dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia**

"Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche Amministrazioni".

#### **M/903/D152 A - "Modulo di comunicazione di Operazione Sospetta"**

### **7 LISTA DI DISTRIBUZIONE**

Area Tecnica  
Clinical Trial Center  
Gestori di Fabbisogno  
UO Affari Generali  
UO Affari Legali  
UO Contabilità Generale e Finanza  
UO Gestione attività libero professionale e Area a pagamento  
UO Patrimonio e gare a gestione aziendale  
UO Rapporti con ESTAR e progetti finanziati